

Yemen, gli Houthi avanzano su Bab el-Mandeb: così Teheran terrebbe in scacco anche il Mar Rosso di Guido Olimpio

Con l'avanzata degli Houthi, il regime iraniano guadagnerebbe un avamposto sullo stretto che congiunge Mar Rosso e golfo di Aden. Le strategie di Teheran e l'affaticamento Usa, Vance e Rubio «non escludono che il conflitto possa durare altri due anni»

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 10 settembre 2026)



Lo Yemen

Era lo scenario temuto e si è verificato. [Il movimento Houthi](#) è riuscito a conquistare Mokha, la città a circa 80 chilometri da Bab el Mandeb, sul Mar Rosso.

[Un successo importante](#) perché permette ai filo-iraniani di allargare la zona di influenza sulla rotta strategica e di controllare una zona vasta. Le forze governative, appoggiate dai sauditi, non sono riuscite a contrastare l'avanzata. Inoltre, **Riad ha subito danni ai propri impianti petroliferi bombardati dai militanti. Con un'ulteriore mossa gli Houthi hanno occupato l'isola di Zuqar, proprio al centro della via d'acqua, a nord di Mokha.**

Per gli analisti i **sauditi si sono dimostrati, ancora una volta, impreparati.** All'opposto gli Houthi hanno dato prova delle loro capacità e, pur essendo alleati di Teheran, **agiscono anche in modo autonomo.** Un quadro dove l'Iran ottiene dei vantaggi perché può dettare parte del gioco sia a Hormuz che nel Mar Rosso. Come qualcuno ha scritto, **è questa la vera Bomba in mano al regime.**

Ci si chiede se il regno chiederà l'aiuto di Pakistan e Turchia, i due paesi con i quali ha appena siglato un patto di difesa. I pachistani, al momento, si sono limitati a lanciare moniti mentre

c'erano voci di un possibile intervento. Al tempo stesso alcuni osservatori ritengono che l'alleanza abbia un valore più diplomatico che bellico. **I sauditi sono restii a infilarsi di nuovo nel pantano yemenita in modo diretto**, quando lo hanno fatto si sono scottati. Ma gli sviluppi della battaglia richiedono una risposta, non facile da trovare.

La Giordania

Lo scudo non può fermare tutti i dardi in arrivo, specie se il nemico ha adeguato le proprie tattiche. E così la salva di missili lanciata dai **pasdaran** ha raggiunto alcuni **target nella base di Muwaffaq, in Giordania**.

Fonti ufficiose hanno confermato alla rete *Cbs* che un aereo da attacco A 10 ha «perso» un'ala, diversi F 15 hanno riportato danni definiti lievi. I caccia, secondo questa versione, sono tornati operativi. Non c'è modo al momento di verificare l'esattezza delle informazioni ma già questi dati **confermano i rischi per le infrastrutture statunitensi nella regione**.

I pasdaran hanno condotto **numerosi strike sulle basi in Giordania**, almeno una decina dall'inizio della guerra. I bersagli non mancano. In virtù di un accordo tra Amman e Washington gli americani hanno accesso a numerosi siti diventati ancora più rilevanti con [Epic Fury](#). Sono **un centro logistico formidabile in appoggio alle operazioni**. Ospitano decine di caccia, aero-cisterne e velivoli spia. Il ruolo è cresciuto con il trasferimento di mezzi dalle piste del Golfo Persico rivelatesi non troppo sicure e prive di hangar protetti.

I giordani, insieme agli Usa, hanno il loro «ombrello» antimissile, un dispositivo entrato in azione ripetutamente anche a difesa di Israele. Nelle scorse ore, durante il bombardamento iraniano, **l'anti-aerea ha usato una grande quantità di Patriot: dai 30 ai 60**, secondo stime diverse. Una quota significativa che ha riproposto il tema del **consumo di munizioni costose e attualmente con scorte ridotte**.

L'Iran

Gli iraniani perseguono una strategia basata sui seguenti punti.

- 1) Tenere sotto tiro costantemente il network del Pentagono, coinvolgendo obiettivi vicini e lontani.
- 2) Allungare le linee della logistica Usa in cielo e in mare, questo per rendere più **complessi i raid statunitensi e creare difficoltà ai rifornimenti**. Da ricordare a questo proposito che il principale porto del Bahrein, sede anche del comando della V Flotta statunitense, non è utilizzabile in quanto ha subito distruzioni ed è troppo esposto al «fuoco» dei pasdaran.
- 3) **Testare sul campo e aggiornare nuove armi**: il ricorso a testate multiple ha dato dei risultati. Altamente possibile l'assistenza di Russia e Cina.
- 4) Proseguire nel duello navale tra Hormuz e il Golfo di Oman.

Gli Usa

Donald Trump è tornato a parlare di [Pickaxe, la montagna che racchiude un laboratorio nucleare](#).

E come ha fatto spesso **non ha escluso un'azione mirata**. Alla sortita del presidente vanno aggiunte **due notizie**. La prima: sono stati segnalati **nuovi lavori nell'impianto**, attività documentate da foto satellitari. La seconda: un articolo della *Cnn* ha sottolineato che **da mesi sono in corso prove per un tipo di bomba bunker-buster più potente** rispetto a quelle già usate con risultati parziali, un ordigno in grado di perforare la corazza di terra, roccia, cemento attorno a Pickaxe. Un eventuale raid su un bersaglio di così alto valore potrebbe essere sfruttato da Trump per sbandierare una «vittoria».

Per contro, indiscrezioni affidate al *Wall Street Journal* tracciano **prospettive preoccupanti**. Il vice presidente Vance e il segretario di Stato Rubio **non escludono che il conflitto possa andare avanti ancora due anni**.